

S. Alfonso M. de Liguori

Le glorie di Maria



SHALOM



Collana: LA MADRE DI DIO

S. Alfonso M. de Liguori

Le Glorie di Maria



Testi: **Sant'Alfonso Maria de Liguori**

Curatore: **Padre Gilberto Silvestri, Redentorista**

© Editrice Shalom - 13-05-2009 Beata Vergine Maria di Fatima

ISBN 9 78 8884042163

Per ordinare questo libro citare il codice 8243

Per gli ordini rivolgersi alla:



TOTUS TUUS

Editrice Shalom

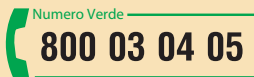
Via Galvani, 1 (Zona Industriale)

60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440 r.a.

dal lunedì al venerdì

dalle 9.00 alle 19.00



solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivi in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it

<http://www.editriceshalom.it>

≈ INDICE ≈

<i>Prefazione</i>	11
<i>La presente edizione</i>	16
<i>Supplica dell'Autore a Gesù e Maria</i>	20

PARTE I - Sopra la Salve Regina

<i>Dichiarazione dell'Autore</i>	23
<i>Avvertimento al lettore</i>	24
<i>Introduzione</i>	27

Capitolo I. Salve, Regina, madre di misericordia.....33

1. La nostra fiducia in Maria dev'essere grande perché è la regina della misericordia33
2. La nostra fiducia in Maria dev'essere ancora più grande perché è la nostra Madre.....44
3. L'amore che ha per noi Maria nostra Madre54
4. Maria è Madre anche dei peccatori pentiti.....69

Capitolo II. Vita, dolcezza.....81

1. Maria è nostra vita perché ci ottiene il perdono dei peccati81
2. Maria è nostra vita perché ci ottiene la perseveranza.....89
3. *Dolcezza.* Maria rende dolce la morte ai suoi devoti98

Capitolo III. Speranza nostra, salve111

1. Maria è la speranza di tutti.....111
2. Maria è la speranza dei peccatori.....120

Capitolo IV. A te ricorriamo, esuli figli di Eva	133
1. Maria è pronta ad aiutare chi la invoca	133
2. Maria è potente nel difendere chi la invoca nelle tentazioni del demonio.....	142
 Capitolo V. A te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime	 153
1. Necessità dell'intercessione di Maria per salvarci.....	153
2. Seguito dello stesso argomento.....	166
 Capitolo VI. Orsù dunque avvocata nostra.....	 179
1. Maria è un'avvocata potente, che può salvare tutti.....	179
2. Maria è un'avvocata pietosa, che difende le cause dei più miserabili	191
3. Maria è mediatrice di pace tra Dio e i peccatori	200
 Capitolo VII. Rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.....	 213
1. Maria è tutt'occhi per compitare e soccorrere le nostre miserie.....	213
 Capitolo VIII. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.....	 225
1. Maria libera i suoi devoti dall'inferno	225
2. Maria soccorre i suoi devoti nel purgatorio	234
3. Maria conduce i suoi servi in paradiso	242
 Capitolo IX. O clemente, o pia	 253
1. Quanto è grande la clemenza e pietà di Maria	253
 Capitolo X. O dolce vergine Maria	 265
1. Quanto è dolce in vita e in morte il nome di Maria	265

PARTE II

I. <i>Discorsi sulle sette feste principali di Maria</i>.....	280
1. L'Immacolata Concezione di Maria	280
2. La nascita di Maria.....	295
3. La presentazione di Maria.....	305
4. L'annunciazione di Maria.....	313
5. La visitazione di Maria	324
6. La purificazione di Maria.....	339
7. L'Assunzione di Maria (I)	351
8. L'Assunzione di Maria (II).....	363
9. I dolori di Maria	373
II. <i>I sette dolori di Maria in particolare</i>	389
1. La profezia di Simeone	389
2. La fuga in Egitto	397
3. Lo smarrimento di Gesù nel tempio	402
4. L'incontro di Maria con Gesù che va a morire	409
5. La morte di Gesù.....	415
6. Il colpo di lancia e la deposizione di Gesù dalla croce ...	423
7. La sepoltura di Gesù	431
III. <i>Le virtù di Maria santissima</i>	437
1. L'umiltà di Maria.....	439
2. L'amore di Maria verso Dio	446
3. L'amore di Maria verso il prossimo	450
4. La fede di Maria.....	454
5. La speranza di Maria.....	457
6. La castità di Maria	460
7. La povertà di Maria.....	462
8. L'obbedienza di Maria.....	464
9. La pazienza di Maria.....	467

10. La preghiera di Maria.....	469
--------------------------------	-----

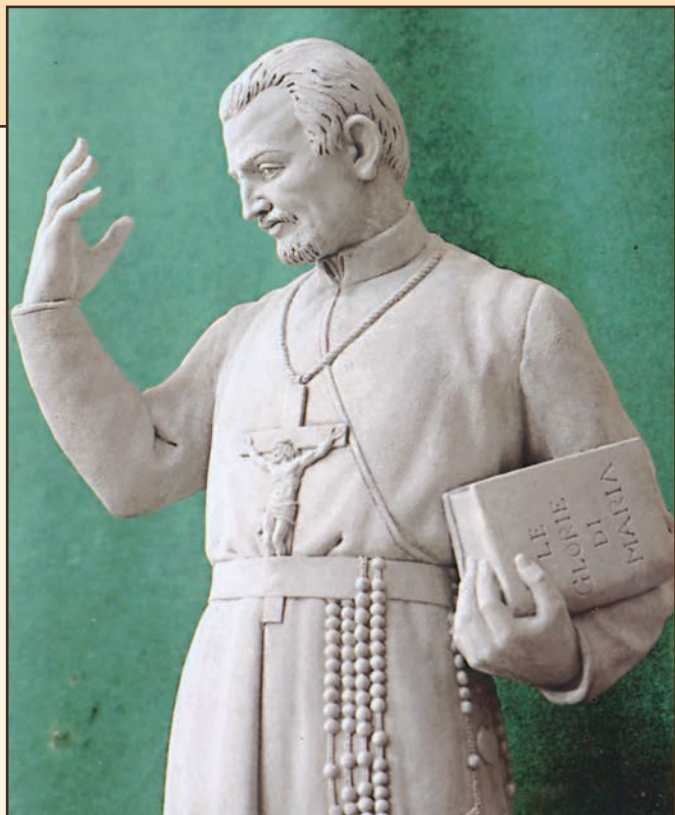
IV. Ossequi e devozioni verso la Madre di Dio.....473

1. L'Ave Maria.....	475
2. Le novene.....	478
3. Il Rosario e l'ufficio.....	482
4. Il digiuno.....	483
5. Visitare le immagini di Maria.....	484
6. Lo scapolare.....	486
7. Far parte delle Associazioni di Maria.....	487
8. Elemosine in onore di Maria.....	490
9. Ricorrere spesso a Maria.....	491
10. Altri ossequi in onore di Maria.....	492

Conclusioni dell'opera.....494

Appendice.....497

Profilo dei principali santi e scrittori mariani, nominati nel libro.....	497
---	-----



Statua di S. Alfonso, di Romeo Marinelli. Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso. Bussolengo (VR).

Il Santo, indossando l'abito di missionario Redentorista, predica al popolo "Le glorie di Maria" (il libro che tiene nella mano sinistra).



“Le glorie di Maria”, pubblicate nel 1750. L’incisione, opera dello stesso S. Alfonso, riproduce una tela che il santo aveva dipinto una trentina di anni prima, chiamata “Madonna di S. Alfonso”. L’iscrizione saluta Maria come “speranza nostra”.



Prefazione

Le glorie di Maria, “Opera del R. P. D. Alfonso di Liguoro” furono pubblicate a Napoli, presso Alessio Pellecchia [editore], nel 1750.

Una delle novità di questa prima edizione napoletana fu l'incisione del frontespizio: una Madonna coronata da 12 stelle (Ap 12,1). L'incisione, opera dello stesso Alfonso, riproduceva una tela che il santo aveva dipinta una trentina di anni prima (credo che sia il solo santo, a parte il Beato Angelico, che si sia cimentato a ritrarre la Madonna) e che aveva poi sempre portata con sé. Questa tela - “La Madonna di sant’Alfonso” - si conserva ancora nel Museo Alfonsiano di Pagani (SA). I critici d’arte sostengono che sia evidente l’influsso di Francesco Solimena, di Francesco De Mura e, soprattutto, di Paolo Di Maio (quest’ultimo amico di sant’Alfonso). Insomma, di quasi tutta la scuola napoletana del primo Settecento. È possibile: tutti questi pittori erano operanti a Napoli nella prima metà del Settecento e Alfonso aveva potuto vederli all’opera, invogliato da suo Padre, il capitano Don Giuseppe dei Liguori, un appassionato di pittura.

Più che l'incisione, fu l'iscrizione a suscitare scalpore: *Spes nostra, salve. Erano i tempi del Giansenismo, una corrente di pensiero e di vita*

cristiana, soprattutto di vita cristiana, molto affine al Protestantesimo di marca puritana: severa, rigida, senza misericordia. Per questi signori cristiani, chiamare Maria, una creatura, “Speranza nostra” suonava scandaloso, anche se l’espressione era tratta dalla Salve Regina. Ne nacque una polemica che favorì la diffusione del libro.

*L’iscrizione era appropriata. La **prima parte** dell’opera era un commentario in dieci capitoli della celebre antifona mariana. Si tratta di un lungo studio teologico e storico sui titoli che la pietà cristiana ha attribuiti alla Madonna: regina, madre, vita, speranza, clemente, pia. È la parte più geniale dell’opera. Nessuno l’ha mai più superata. E non si può superare senza uscire dai limiti dell’ortodossia. La **seconda parte** è costituita da nove discorsi sulle feste principali della Madonna. Seguono poi meditazioni e pratiche di pietà “in onore della Divina Madre”.*

A noi moderni una prima lettura può apparire sconcertante per l’abbondanza delle citazioni che spaziano dalla Sacra Scrittura ai Padri della Chiesa, dai teologi medievali a quelli moderni. Si direbbe, ed è, un tessuto di citazioni. Perché? Sviluppiamo l’immagine del tessuto. Sant’Alfonso è stato un innamorato della Madonna. Ha sempre cercato testi che parlassero di Lei, li ha raccolti con cura come perle preziose e ne ha fatto un mantello regale, degno di una Regina, di una Madre di Dio.

È dal 1734 che raccoglieva testimonianze in favore della sua innamorata. Erano dunque sedici anni di paziente lavoro che stavano alla base della pubblicazione. Due anni dopo la fondazione burrascosa della sua Congregazione Redentorista (Scala, 1732), sant'Alfonso viveva allora a Villa degli Schiavi, oggi Villa Liberi (CE), dove con alcuni compagni più fidati tentava di portare avanti l'idea più grande della sua vita: l'ideale missionario. Nella chiesetta detta AVE GRATIA PLENA, officiata dal minuscolo gruppo redentorista, esiste ancora la statua della Madonna che ispirò sant'Alfonso.

C'è anche un'altra difficoltà per un lettore moderno: gli esempi che chiudono ogni capitolo. Spesso mirabolanti, ci lasciano sconcertati. A parte il fatto che spesso sono evocati in maniera mirabile, il più delle volte sono francamente incredibili. Come spiegare questa presenza in un libro così serio? Il Settecento italiano, voglio dire quello ecclesiastico, è tutto preso dalla rievangelizzazione delle masse popolari e, per trasmettere il messaggio cristiano, indulge un po' troppo al meraviglioso. Bisogna poi ammettere che un bel racconto è più facile da ritenere che una bella dimostrazione. Gesù l'aveva capito prima di tutti, ammaestrando la gente attraverso parabole. Gli esempi sono storie vere? In gran parte no, anche se sant'Alfonso, che cita sempre le sue fonti, sembra propenso a crederlo. A quel tempo, al Gesù di Roma come in tante chiese d'Italia, tutti